

DANZA

di Giuseppe Distefano



Giocare col pubblico

Ironia e gioco ricorrono sempre nelle creazioni di Ambra Senatore, fatte di piccoli gesti e azioni da cui prende corpo la partitura coreografica. In *John*, i tre interpreti scherzano con delle trottole di legno. La variabile del loro ruotare determina il tempo delle azioni performative. Si aggiungono, nello stabilire ulteriore durata, i ticchettii di altri giocattoli a forma di picchio collocati lungo un'asticella di ferro che scendono veloci appena avviati dalla mano del danzatore. Il divertente accumularsi e ripetersi di sequenze apparentemente spontanee – fermare il picchio prima che tocchi terra, camminare toccandosi alcune parti delle braccia e delle gambe, correre o bloccarsi in posizioni strambe – nasconde, in realtà, una partitura ben definita con poco margine all'improvvisazione. Come quella ricavata dalla costruzione di storielle create in base alle informazioni fornite dal pubblico, sollecitato a rispondere a delle domande. Sono siparietti che, fra travestimenti, squilli di telefonini, dialoghi surreali, costruiscono la scena finale attraverso cui, ad essere mostrato, in definitiva, è il meccanismo interno dello spettacolo. La vera danza subentra con l'arrivo di una quarta interprete che fa deviare il percorso agli altri, virando poi il suo assolo in una coreografia corale, e con qualcuno del pubblico chiamato a ricaricare i giocattoli, condizione indispensabile per poter continuare a danzare.

Al Festival Torinodanza